

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Domani
Lezione del corso biblico-teologico, dalle 18:30 alle 20:30, presso l'Auditorium diocesano.
Giovedì 13 gennaio
Alle 9:30, incontro mensile del clero, presso l'Auditorium diocesano.
Alle 16:45, incontro con il vescovo Spreafico e il rabbino Riccardo Di Segni in occasione della 33a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.
Venerdì 21 gennaio
Preghiera ecumenica in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: alle 20:30, presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.
Sabato 22 gennaio
Giornata di studi sull'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*: dalle 9:30 nella concattedrale di Sant'Andrea in Veroli.

Nella cattedrale di Santa Maria Assunta si è svolta la celebrazione di fine anno con il «Te Deum» di ringraziamento

«Meditiamo la Parola di Dio»

La riflessione del presule in chiusura del 2021 e gli auspici ai fedeli per il 2022

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Ci uniamo a tutte le nostre comunità che celebrano questa liturgia di ringraziamento al Signore per l'anno che volge al termine, mentre facciamo memoria di Maria Madre di Dio e Madre nostra. Vogliamo rendere grazie al Signore con lei, che accolse la grazia di Dio nell'annuncio della nascita del Salvatore. Per questo la invociamo nella preghiera come "piena di grazia". Il rendimento di grazie chiede a ognuno di noi di fermarsi davanti al Signore per riconoscere la sua presenza nella nostra vita e nel mondo. Quante volte il Signore si è avvicinato a noi e si è fatto presente nella storia, ma abbiamo fatto fatica a riconoscerlo, ad accogliere la sua mano tesa, il suo amore paziente, la cura con cui si rivolgeva a noi. Forse si potrebbe dire: ma quando? Ma dove? È più facile lamentare l'assenza di Dio, il suo silenzio, che a volte ci appare quasi un abbandono. Quante volte ce lo saremo chiesti in questo tempo di dolore e di sofferenza. Quante domande ci avranno assalito davanti alla sofferenza e alla morte che hanno toccato in maniera così forte e persistente la nostra vita e quella del mondo.

Oggi, al termine di quest'anno, il Signore Iddio si rivolge a noi come quando parlò a Mosè nel deserto, durante quel cammino difficile tra l'Egitto e la Terra promessa, irto di problemi, di fatiche, di lamenti, di mancanza di cibo, di acqua: "Così benedirete gli Israeliti e direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo sguardo e ti conceda pace". Sì, il Signore ci benedice, ci fa cioè parte della sua vita, ci comunica la sua forza e il suo amore. Con la sua benedizione il Signore ci custodisce, ci mostra il volto, ci fa grazia, ci fa dono della sua presenza benevola, piena di amore gratuito, e, mentre rivolge a noi il suo sguardo, ci dona la pace che viene da lui, quella pace che ci doniamo l'un l'altro nella Liturgia Eucaristica. La benedizione di Dio avvolge la nostra vita, e noi siamo chiamati ad alzare lo sguardo verso di lui perché il



Durante la celebrazione del «Te Deum», presieduta dal vescovo Spreafico nella Cattedrale della diocesi

Giovedì prossimo al Conservatorio di Frosinone l'incontro dedicato al dialogo ebraico-cristiano

A pochi giorni dalla 33a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei - che ogni anno si celebra il 17 gennaio - la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino organizza un incontro presso l'auditorium del Conservatorio di musica "Licinio Refice" di Frosinone. Alle 17:00, si svolgerà l'incontro di dialogo fra il rabbino Riccardo Di Segni e il vescovo Ambrogio Spreafico, accompagnato da brani musicali eseguiti dai musicisti del progetto "DAVKA Jewish Music" e la partecipazione del coro "Ludica Vocalica Fabraterna" del Liceo di Ceccano. L'iniziativa è aperta a tutti e si svolgerà nel rispetto delle vigenti normative anti-Covid.

suo volto ci illumini e ci comunichi la sua luce, ci dia speranza. Abbiamo davvero bisogno di questa benedizione, del bene che da essa proviene e vuole abbracciare la nostra vita e quella del mondo intero. Oggi tuttavia non vorremmo solo ringraziare, anche se la gratitudine è il primo pas-

so per condividere la gioia della presenza amorevole di Dio. Siamo chiamati a comunicare la buona notizia del Natale, un vero nuovo inizio per la vita del mondo. Lo fecero i pastori, pur avendo incontrato Gesù per la prima volta, perché altri potessero condividere lo stupore e la gioia di quel grande momento della storia.

E la missione della Chiesa e di ogni comunità: vivere e comunicare la gioia e la buona notizia della presenza di Gesù, Parola di Dio fatta carne, venuto per assumere il nostro corpo, per dirci che Egli vuole salvare la nostra umanità tutta intera, non solo l'anima. Che bella questa notizia! A volte noi abbiamo un rapporto difficile con il nostro corpo, soprattutto quando ne scopriamo la fragilità e la debolezza o quando invecchia o è colpito dalla malattia o vediamo la morte abbattersi accanto a noi. Ebbene Gesù prende su di sé il corpo degli esseri umani per curarlo e salvarlo dalla morte eterna. Non ha fatto così già nella sua vita terrena quando soccorreva i poveri, si prendeva cura dei disprezzati e degli esclusi, guariva i malati, ridava la vita ai morti? Il Vangelo dice che Maria "custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore". Custodire e meditare, due verbi così importanti quanto dimenticati nella

frenesia della vita di ogni giorno. Maria "custodiva" queste cose, cioè quegli avvenimenti che diventavano parole da custodire, fatti che contenevano un segreto di vita da comprendere, quindi da meditare, su cui soffermarsi. Cari fratelli e sorelle, la nostra vita scorre nella fretta, negli impegni. Non abbiamo mai tempo! Chiediamoci: quanto tempo dedichiamo a meditare sulla Parola che il Signore ci ha rivolto alla Messa della domenica o nella nostra comunità o nel cammino sinodale che stiamo facendo? Quanto resta nel nostro cuore di ciò che ascoltiamo? Per quanto tempo? Diventa il nostro modo di pensare e di agire o piuttosto sono parole come tante, che passano e si dimenticano? In fondo siamo in un mondo che spreca parole (soprattutto sui social!), a volte poco pensate e custodite. Ecco l'invito di questo inizio di anno, cari amici: custodiamo nel cuore e meditiamo la Parola di Dio, leggiamola, prendiamo in mano la Bibbia.

Sia essa il nostro alfabeto, venga da essa la luce per capire noi stessi e il tempo in cui siamo, sia saggezza e intelligenza del vivere e del comunicare con gli altri. Sia la sorgente della nostra solidarietà e umanità. Solo così non saremo trascinati dall'istinto e dalle tante fake news o dagli influencer di varia natura e provenienza, che ci vogliono coinvolgere nel loro modo di pensare e di vivere. Che il nostro unico influencer sia davvero Dio che ci parla, ci protegge, ci illumina, ci guida e ci salva. E preghiamo anche per la pace, che domani celebriamo con tutta la Chiesa unendoci a papa Francesco, una pace che sia "dialogo" tra generazioni", come dice il messaggio di quest'anno, una pace costruita con la pazienza e la forza del dialogo tra donne e uomini diversi per età, storia, cultura, uniti nell'unica grande famiglia umana di sorelle e fratelli, la famiglia di Dio.

* vescovo

GIORNI DI NATALE

Gesù è sempre pronto a curare le ferite di tutti chinandosi su ciascuno

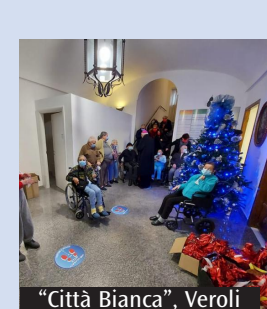
DI ADELAIDE CORETTI

In forma ridotta e nel rispetto delle normative anti-covid, il vescovo Ambrogio Spreafico, martedì 21 dicembre, si è recato presso l'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone: alla Messa nella cappella al primo piano della struttura sanitaria di via Armando Fabi hanno partecipato il cappellano don Gabriele, le suore ospedaliere, il diacono Silvano ed alcuni rappresentanti del personale. Il giorno dopo, mercoledì 22 dicembre, il presule al mattino, ha visitato il carcere di Frosinone: dopo un breve incontro con gli agenti della Polizia penitenziaria, ha



Carcere di Frosinone

salutato i detenuti attraverso l'interfono e a ciascuno ha fatto consegnare una cartolina con la preghiera di Natale e un calendario da parete per il nuovo anno. Nel pomeriggio, ha poi fatto visita ai degenti della struttura sanitaria "Inici-Città Bianca" di Veroli. In occasione del Natale del Signore il vescovo Spreafico ha presieduto la Messa del 24 dicembre in Cattedrale a Frosinone, mentre il giorno seguente ha celebrato nella Concattedrale di Veroli.



"Città Bianca", Veroli

Nella sua omelia ha ricordato quanto spesso viviamo schiacciati da «paure e tristezze, con i nostri egoismi e le nostre insoddisfazioni, con la nostra fragilità e incertezza». Ma, dobbiamo guardare alla «luce di Dio, che in Gesù vuole mostrarti il suo volto pieno di amore, pronto a curare le tue ferite e quelle del mondo, pronto a chinarsi su di te e a prendersi cura della tua vita. Per questo è venuto nel mondo, è venuto in mezzo a noi, si è fatto uno di noi, condividendo la nostra condizione umana. Si fa piccolo con i piccoli, povero con i poveri, profugo con i profughi, abbandonato con gli abbandonati, tutto a tutti. Non possiamo accettare le tenebre, che ci fanno chiudere in noi stessi, vivere nella paura di amare, di vivere con gli altri come fratelli e sorelle, di condividere la nostra vita, le nostre fatiche e gioie, nonostante questo tempo ci ponga tanti impedimenti». Guardando la Luce vedremo quel "bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". «Sì, questo bambino è gioia per chi lo incontra, ed è segno, segno di un mondo nuovo che inizia anche per te che sei qui. Alzati, non avere paura, abbandona le tue abitudini, la tua pigrizia, il tuo orgoglio, fatti umile e vai a Betlemme dove troverai quel segno che ti farà rialzare da te stesso e ti darà la possibilità di un nuovo inizio, vero, di una nuova vita, rinnovata dal suo amore. Non devi avere paura! Non ti vuole imporre dei pesi. Vuole anzitutto che tu cominci a prenderti cura di lui. Ma come? Nel Vangelo proprio quel bambino ti darà una via sicura dove lo potrai incontrare e prendertene cura: "Ogni volta che avete fatto una sola cosa a uno di questi miei fratelli più piccoli (all'affamato, all'assetato, allo straniero, a chi è nudo, al malato, al carcerato) l'avete fatta a me"».

NUOVO BANDO

Per fare il servizio civile domande entro gennaio

Tra i numerosi progetti approvati nel Bando del Servizio civile in corso, ci sono anche quelli della Caritas diocesana e della sottosezione Unitalsi di Frosinone. Possono presentare la propria domanda di partecipazione tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni, l'importante è che ogni candidato presenti una sola richiesta e per uno solo dei progetti. Per tutti i progetti la scadenza ultima per la presentazione delle istanze è fissata alle 14:00 di mercoledì 26 gennaio. I giovani che supereranno le selezioni avranno l'opportunità di svolgere il servizio civile

per la durata di dodici mesi.

Nel dettaglio, l'Unitalsi di Frosinone ha a disposizione tre posti: per informazioni è possibile rivolgersi al presidente Francesco Santoro al numero 328.2648248. Mentre la Caritas diocesana partecipa al Bando con due progetti: "Dalla parte degli ultimi", con sei posti in attività presso centri di ascolto e strutture che hanno sede in diocesi; mentre "Insieme per includere" prevede quattro volontari da impiegare all'estero, nei progetti di cooperazione promossi in Rwanda. Per consultare i contenuti dei due progetti si può digitare l'indirizzo web <http://caritas.diocesifrosinone.it>, mentre chiedere maggiori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 0775.839388.

Verso la preghiera ecumenica dedicata all'unità dei cristiani

Partito il cammino di preparazione alla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", che la Chiesa celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio.

La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino organizza l'annuale preghiera ecumenica per venerdì 21 gennaio, alle 20:30. Assieme ai rappresentanti delle altre Chiese presenti nel territorio della diocesi ci si ritroverà presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. Il tema scelto quest'anno è "Abbiamo visto apparire la Sua stella in Oriente" (Matteo 2:2) e, come viene spiegato nel sussidio della Cei: "In Medio Oriente che la Parola di Dio mise radici e diede i suoi frutti: il trenta, il sessanta e il cento per cento. E fu da questo Oriente che gli apostoli partirono per predicare il Vangelo fino ai confini della terra (cfr At 1, 8). Il Medio Oriente ha anche donato alla Chiesa migliaia di testimoni e di martiri cristiani. Eppure, oggi, l'esistenza stessa della piccola comunità cristiana è minacciata, giacché molti sono spinti a cercare altrove una vita più sicura e serena".

Convegno di studi su Celestino V

Riflessioni storiche, una visita guidata ed alcuni oggetti hanno ricordato la figura del Pontefice

Il salone dell'ex monastero di Sant'Antonio abate a Ferentino ha ospitato lo scorso 16 dicembre l'incontro dal titolo "Le tracce di Celestino V". L'evento è stato organizzato dal Museo diocesano di Ferentino e dall'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Per l'occasione hanno portato il loro saluto: il vescovo Ambrogio Spreafico, il Vicario Foraneo don Sergio Reali, l'assessore comunale alla

cultura Angelica Schietroma. Preceduto dalla visita guidata alla chiesa e al chiostro curata dalla guida turistica Leda Virgili, l'incontro, moderato dalla direttrice del museo, dottoressa Paola Aprea, ha visto come relatori il prof. Augusto Cinelli, autore del libro "Vite riuscite. Santi e santità in terra di Ciociaria", il quale ha affrontato il tema "Un eremita sulla cattedra di San Pietro: fallimento o profezia di un pontificato?"; il dottor Lorenzo Riccardi, storico dell'arte e funzionario della "Soprintendenza archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina", il quale ha condotto un'analisi inerente a "Le vesti di Celestino

V: un percorso iconografico tra le insegne dei papi", mentre Amedeo Di Sora, scrittore, regista e attore ha concluso l'incontro con la lettura e il commento del Canto III dell'Inferno di Dante. Il Museo diocesano, che ha sede presso l'Episcopio di Ferentino, accanto alla Concattedrale, è entrato a far parte quest'anno dell'Organizzazione Museale Regionale del Lazio, che, ai sensi della Legge regionale n. 24/2019, Piano degli interventi 2021, ha sollecitato e sostenuto gli Istituti culturali nel dedicare iniziative inerenti all'anniversario dantesco. L'evento, infatti, ha voluto ricordare san Celestino V in un luogo a lui strettamente legato,

L'intervento del professor Amedeo Di Sora, svolto durante il seminario «Le tracce di Celestino V»



per averli fondato un cenobio e per esservi stato sepolto dal 1296 al 1327. Sia o meno riferito proprio a Pietro da Morrone il celeberrimo verso dantesco, l'incontro con la figura di Celestino, anche attraverso oggetti legati alla sua persona fisica, la sua sepoltura, la mitria e il sandalo conservati fino al XVIII secolo qui al

monastero Sant'Antonio e ora presso il Museo diocesano, ed eccezionalmente esposti per l'occasione durante l'incontro, ha riportato all'immagine e alla realtà della Chiesa al tempo di Dante. Per l'accoglienza dei partecipanti si ringraziano i volontari dell'Associazione nazionale Bersaglieri, sezione di Frosinone. (Ad.Cor.)